



### **3. Editoriale**

Vittorio Umiltà – Un avvenire senza degrado

### **5. La memoria**

Rosanna Pirajno – Uno sguardo sul passato

### **9. La città**

Francesco M. Raimondo – L'orto botanico verso il duemila

Nino Alfano – Un futuro "normale"

Gianni Silvestrini – Il car sharing: proviamoci anche a  
Palermo

Vivi Tinaglia – Riuso urbano tra memoria ed oblio

Francesco Andolina – Palingenesi di una struttura a perdere

Giuseppe Failla e Lino Galioto – Le città nella città

### **27. Restauri**

Flora McDougall-Kaley – I mosaici del Capo

Vincenzo Scuderi – Tra crolli e nuova Assemblea

Maria Elena Alfano – La Colonnella tre anni dopo

### **39. Le istituzioni**

Pietro Gulotta – Schede sul recupero

Concetta Mineo – Una biblioteca al femminile

### **43. Visite guidate**

### **55. Cronache**

Renata Prescia – I colori del bianco: gli stucchi dei Serpotta

Rosanna Pirajno e Maurizio Vesco – I capannoni Ducrot

### **59. Notizie**

### **60. Segnalazioni librarie**

### **61. Lettere**

## **Semestrale dell'Associazione per la tutela del patrimonio culturale ed ambientale del territorio palermitano**

Direttore responsabile:  
Rosanna Pirajno.

Comitato di redazione:  
Francesco Andolina, Giulia de Fortis,  
Renata Prescia, Vincenzo Scuderi,  
Vivi Tinaglia, Nino Vicari.

Segretaria di redazione:  
Beatrice Gozzo.

Hanno collaborato a questo numero:  
M. Elena Alfano, Nino Alfano, Emilio  
Arcuri, Roberto Calia, Giovanni  
Cortese, Giuseppe Failla e Lino  
Galioto (laureandi in Ingegneria), M.  
Clementina Giuffrida, Pietro Gulotta,  
Mario Li Castri, Piero Longo, Flora  
Mc Dougall Kaley, Concetta Mineo,  
Emanuele Nicosia, Giovanni Palazzo,  
Vera Porcasi, Gianfranco Purpura,  
Francesco M. Raimondo, Salvatore  
Scuto, Gianni Silvestrini, Giulia  
Sommariva, Maurizio Vesco (studente  
di Architettura)

90139 Palermo, Via M. Amari 22.  
Telefono 091/332173  
Stampa Priulla, Palermo

**N. 7 - Luglio 1996**

**Autorizzazione del Tribunale  
di Palermo n° 319 dell'8 febbraio 1995**

# I mosaici del Capo

Flora McDougall-Kaley

Nel sesto numero di "Salvare Palermo" pubblicato all'inizio del 1996 molte pagine sono dedicate al Liberty palermitano, e per una felice coincidenza in questo stesso anno, in aprile, c'è stato un importante Forum europeo "Art Nouveau/Jugendstil/Sezession" a Vienna organizzato da Europa Nostra/IBI (1). Due avvenimenti di buon augurio per l'Associazione Internazionale per i Monumenti Siciliani, che è membro di Europa Nostra/IBI, e che nel Maggio 1996 ha dato inizio al restauro della meravigliosa facciata Liberty del Panificio Morello nel Mercato del Capo a Palermo.

L'antico mercato del Capo vicino alla Cattedrale si estende lungo vicoli stretti che seguono ancora il tracciato del quartiere Seralcadio della Palermo araba (Hârat - as - Saqâlibah - "degli Schiavoni"). Camminando tra le pittoresche bancarelle ricolme di ogni sorta di mercanzia, da frutta e verdure a vestiti, stoviglie e giocattoli, si arriva alla centrale Piazzetta S. Anna al Capo dove i mosaici Liberty del Panificio Morello risaltano come una visione rara e poetica in mezzo a questo mercato vivace e affollatissimo. Questa "mostra" di negozio è stata creata nel 1902 (quindi qualche anno prima di quello che si pensava finora) come regalo di nozze del padre della sposa a Salvatore Morello, padre dell'attuale proprietario del Panificio. I mosaici sono considerati tra i più belli dell'epoca non solo in Sicilia ma in tutta l'Italia: "... l'unica manifestazione veramente originale

di tecnica musiva resta quella del mosaico palermitano: a parte il gustoso impiego in alcune opere di Basile (chiosco Ribaudò, 1916), l'esempio più notevole è l'insegna con relativo pannello figurato del panificio Morello a Piazza S. Anna al Capo, festosamente composto con larghe tessere irregolari e abbondante uso dell'oro, in simpatica consonanza con similari prodotti del modernismo catalano." (2).

La facciata del Panificio, anche se ammirata e custodita dagli abitanti del Capo, aveva da parecchi anni bisogno del restauro ora intrapreso dall'Associazione Internazionale per i Monumenti Siciliani, sotto l'alta sorveglianza della Sezione per i Beni Storico-Artistici della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo. Infatti già le fotografie prese dall'Associazione nel 1981 e di nuovo nel 1993 mostrano quante tessere sono state perdute nell'arco di dodici anni e perciò quanto era urgente intervenire al più presto. L'Associazione ha affidato il restauro al Professore Franco Fazio, che nelle sue indagini preliminari ha constatato che i mosaici sono stati composti in laboratorio e poi montati in tre pannelli sulla facciata del negozio, questa doppia operazione avendo contribuito a proteggerli dall'umidità. Inoltre si è visto che vi è uno sfondo in foglia d'oro dietro ogni tessera - il che spiega l'eccezionale luminosità dei mosaici - e che molte tessere sono state smaltate per realizzare i fiori, le spighe di grano, i gioielli e le decorazioni sul vestito ed intorno alle lettere dell'insegna. Fortunatamente pare che non sia



Particolare di mosaici Liberty (c. 1902) del Panificio Morello. (foto Diana Kaley)

L'autrice è presidente della Associazione Internazionale per i Monumenti Siciliani, un'associazione privata senza scopo di lucro, fondata per organizzare e finanziare il restauro di monumenti siciliani, restituendoli per quanto possibile al loro primitivo splendore.

L'Associazione si propone così non soltanto di salvare delle opere d'arte, ma anche di suscitare il riconoscimento internazionale del contributo reso alla civiltà occidentale dal patrimonio culturale della Sicilia.

Tutta la nostra riconoscenza di figli un po' negligenti, va alla Associazione e alla sua Presidente per la cura che riservano al nostro patrimonio storico, una risorsa che non sappiamo usare né tutelare.

2  
R  
e  
s  
t  
a  
u  
r  
i

ancora stata perduta nessuna di queste tessere smaltate, che sono pezzi unici, e così sarà possibile sostituire le tessere semplici che mancano seguendo i contorni ben visibili sulla malta d'allettamento (malta che naturalmente sarà lasciata intatta come documentazione). Nel caso che non si possano trovare a Palermo vetri di colore uguale alle tessere originali, l'Associazione si rivolgerà allo Studio Giuliani a Roma dove ha già fatto restaurare delle vetrate istoriate della Cattedrale di Siracusa (3) e dove esiste un "archivio" di migliaia di lastre di vetro di inizio secolo. Il restauro, iniziato con il consolidamento dei mosaici, terninerà con la pulitura di tutta la facciata.

L'Associazione Internazionale per i Monumenti Siciliani ha completato sette progetti da quando è stata fondata a Palermo nel 1981, con la finalità di provvedere al restauro di opere d'arte in Sicilia e nel contempo contribuire al risveglio dell'interesse internazionale per il patrimonio artistico dell'Isola (4). Con una sola eccezione, questi progetti sono stati finanziati da contributi - piccoli e grandi - di Sostenitori dell'Associazione in diversi paesi del mondo.

L'eccezione consiste nel primo grande progetto curato dall'Associazione a Palermo: il restauro dell'Arco Mastrantonio di Francesco Laurana e Pietro de Bonitate (1468-69) nella Basilica di S. Francesco d'Assisi, effettuato nel 1988-89 grazie alla generosa donazione del notaio Carlo Fragomeni.(5). Dopo questo lavoro, il Consiglio dell'Associazione aveva pensato di individuare nuovi interventi sempre in diverse località dell'Isola, ma è stato opportunamente richiamato dal membro onorario Sir John Pope-Hennessy, che ha raccomandato di scegliere i restauri unicamente per la loro importanza intrinseca e non per la localizzazione geografica. E, come ben sapranno i soci di "Salvare Palermo", non mancano a Palermo opere d'arte di grandissima importanza in altrettanto grande bisogno di restauro! Così tra il 1990 ed il 1993, l'Associazione ha provveduto al restauro del Crocifisso Chiaramonte della Cattedrale di Palermo, magnifico Crocifisso ligneo del gotico doloroso renano (c.1295-1310) (6), ed ora nel 1996 sta restaurando i mosaici Liberty del Panificio Morello.

#### Note

1) *Europa Nostra/IBI (Istituto Internazionale dei Castelli) è la federazione di organizzazioni non governative per la salvaguardia del patrimonio culturale ed ambientale europeo. Fondata nel 1963, ha la sede amministrativa a l'Aja in Olanda.*

2) *Eleonora Bairati in: Bairati, Bossaglia, Rosci - L'Italia Liberty, Arredamento e arti decorative, Milano 1973, p.270.*

3) *Cfr. Flora McDougall-Kaley e Diana E. Kaley, Eugenio Cisterna - Vetrata Istoriata, Scheda n. 24 in: Opere d'arte restaurate nelle province di Siracusa e Ragusa (1987-1988), Siracusa 1989, pp.85-88.*

4) *Dall'anno di fondazione l'Associazione ha annoverato tra i suoi Membri Fondatori ed Onorari illustri studiosi siciliani (da Giuseppe Caronia, di cui ora si sente tanto la mancanza, a Salvatore Boscarino, Mons. Paolo Collura, Maria Giuffrè, Vittorio Noto) - ed anche illustri studiosi di arte siciliana - (Otto Demus, Francesco Gabrieli, Ernst Kitzinger, Hanno-Walter Kruft, John Julius Norwich, John Pope-Hennessy).*

5) *Cfr. Hanno-Walter Kruft: Francesco Laurana, Ein Bildhauer der Frührenaissance, München 1995, pp.98-104 e 379; Benedetto Patera: Francesco Laurana in Sicilia, Palermo 1992, pp. 34 ss.; B. Patera: Se il privato salva i capolavori, in Giornale di Sicilia, 27 luglio 1989, p. 18.*

6) *Cfr. Diana E. Kaley: Il Crocifisso Chiaramonte della Cattedrale di Palermo, Palermo 1993.*



*Mercato del Capo a Palermo. Il Panificio Morello, al pianterreno del cinquecentesco Palazzo Alcamonte. I particolari dei mosaici della facciata Liberty creata nel 1902, mostrano le tessere smaltate dei fiori e delle spighe di grano e, in alto a sinistra, alcune delle parti che hanno bisogno di restauro. (foto Diana Kaley)*



Palermo - Basilica di S. Francesco d'Assisi. Francesco Laurana: putto con cornucopia dopo il restauro promosso dall'Associazione Internazionale per i Monumenti Siciliani nel 1988 - 1989. (foto Diana Kaley)



Cattedrale di Palermo - La rimozione del Crocifisso Chiaramonte per il restauro nel 1990. (foto Diana Kaley)

L'Associazione Internazionale per i Monumenti Siciliani è stata fondata con Atto Pubblico a Palermo il 28 maggio 1981. Tra i suoi membri fondatori ed onorari vi sono rinomati studiosi, architetti ed esperti di restauro della Sicilia e di altre regioni d'Italia, e anche dell'Austria, Finlandia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti d'America. L'emblema dell'Associazione è la corona dell'Imperatrice Costanza d'Aragona, moglie di Federico II, creata nel Tiraz Reale di Palermo nel XII-XIII secolo.

L'Associazione è gestita da volontari e le spese amministrative sono a carico dei membri fondatori, di modo che ogni donazione è destinata esclusivamente ad opere di restauro. Coloro che aderiscono con un contributo pari o superiore a lire

100.000 vengono iscritti come Sostenitori dell'Associazione.

L'Associazione Internazionale per i Monumenti Siciliani ha finora completato i seguenti progetti nell'Isola:

1. *Casalvecchio Siculo (Messina)* - Museo di Sant'Onofrio: creazione di un museo diviso in due sezioni, Tesoro e Arte Sacra e Civiltà Contadina.
2. *Palermo - Castelli della Zisa e della Cuba*: studio e documentazione fotografica delle epigrafi arabe del XII secolo sui coronamenti degli edifici.
3. *Enna - Duomo*: restauro della grande Croce bifronte (fine sec. XV - inizi sec. XVI) dipinta con la Crocifissione su una faccia e la Resurrezione sull'altra.

4. *Siracusa - Cattedrale*: restauro della vetrata istoriata da Eugenio Cisterna (1862-1933) sopra l'Altare Maggiore.
5. *Palermo - Basilica di San Francesco d'Assisi*: restauro del portale marmoreo della Cappella Mastrantonio scolpito da Francesco Laurana e Pietro de Bonitate nel 1468-69.
6. *Palermo - Cattedrale*: restauro del Crocifisso Chiaramonte, "Cruifixus dolorosus" monumentale, di origine renana in legno policromo, c. 1295-1306.
7. *Siracusa - Cattedrale*: creazione di finestra circolare in alabastro volterrano e vetro colorato per la facciata interna.